

## 2 Re

**3** <sup>1</sup> Ioram, figlio di Acab, diventò re d'Israele, a Samaria, nel diciottesimo anno di regno di Giòsafat, re di Giuda. Regnò dodici anni. <sup>2</sup> Anche lui andò contro la volontà del Signore, ma non come suo padre e sua madre: se non altro, eliminò la stele fatta erigere da suo padre in onore del dio Baal. <sup>3</sup> Tuttavia rimase legato alla colpa del re Geroboamo, figlio di Nebat, che aveva fatto peccare Israele: non se ne staccò mai. <sup>4</sup> Mesa, re di Moab, era un allevatore di pecore. Aveva sempre pagato al re d'Israele un tributo di centomila agnelli e centomila montoni con la loro lana, <sup>5</sup> ma, alla morte di Acab, re d'Israele, Mesa si era ribellato. <sup>6</sup> Allora il nuovo re d'Israele, Ioram, partì da Samaria e passò in rassegna le truppe d'Israele. <sup>7</sup> Poi mandò a dire a Giòsafat, re di Giuda: «Il re dei Moabiti si è ribellato contro di me. Vuoi allearti con me per fargli guerra?». «Verrò, — fece rispondere Giòsafat; — conta pure su di me, sul mio esercito e sulla mia cavalleria!». <sup>8</sup> Fece anche chiedere: «Che strada faremo?». «Passeremo dal deserto di Edom», fece rispondere Ioram. <sup>9</sup> Il re d'Israele e il re di Giuda si misero in marcia. Anche il re di Edom andò con loro. Camminarono sette giorni. Non c'era acqua né per le truppe né per le bestie da soma. <sup>10</sup> Allora il re d'Israele gridò: — È la fine! Il Signore ci ha radunati tutt'e tre, per farci cadere nelle mani dei Moabiti. <sup>11</sup> Giòsafat disse: — Dovremmo consultare il Signore. Non c'è qui un suo profeta che ci aiuti? Uno degli ufficiali del re d'Israele rispose: — C'è qui Eliseo, figlio di Safat. Era l'aiutante di Elia. <sup>12</sup> — Bene, — rispose Giòsafat, — lui conosce la parola del Signore! Il re d'Israele, il re di Giuda Giòsafat e il re di Edom andarono da Eliseo. <sup>13</sup> — Che cosa vuoi da me? — disse Eliseo al re Ioram. — Va' a consultare i profeti di tuo padre e di tua madre! — No, — rispose Ioram, — il Signore ci ha radunati tutti e tre per farci cadere nelle mani dei Moabiti. <sup>14</sup> Eliseo rispose: — Giuro davanti al Signore onnipotente

di cui sono servitore! Se non fosse per il rispetto che porto al re di Giuda, non mi occuperei di te, non ti guarderei neppure. <sup>15</sup> Ora fate venire qui da me un suonatore. Mentre quello suonava, Eliseo fu afferrato dalla potenza del Signore <sup>16</sup> e cominciò a parlare: «Questo è il messaggio del Signore: Scavate molte buche in quella valle, <sup>17</sup> perché non sentirete vento e non vedrete pioggia, ma la valle si riempirà d'acqua. Potrete bere voi, i vostri greggi e le vostre bestie da soma! <sup>18</sup> Il Signore farà cose ben più grandi: farà cadere il territorio di Moab nelle vostre mani. <sup>19</sup> Potrete distruggere le loro fortezze e le loro città più importanti. Abatterete tutti i loro alberi da frutta, turerete tutte le loro sorgenti e rovinerete i loro fertili campi coprendoli di sassi». <sup>20</sup> Il mattino dopo, all'ora del sacrificio, arrivò l'acqua dalla parte di Edom, e il paese fu sommerso. <sup>21</sup> Intanto, i Moabiti erano venuti a sapere che i tre re erano in marcia contro di loro. I Moabiti avevano reclutato ogni uomo in grado di portare le armi e avevano preso posizione sul confine. <sup>22</sup> Si alzarono all'alba. Il sole si rifletteva sull'acqua e, da lontano, i Moabiti la vedevano rossa come sangue. <sup>23</sup> Perciò esclamarono: «Ma quello è sangue! I tre si sono certamente scontrati tra di loro e si sono uccisi. Avanti, Moabiti, tutti a far bottino!». <sup>24</sup> I Moabiti raggiunsero gli accampamenti degli Israeliti, ma questi uscirono all'attacco, li sconfissero e li misero in fuga. Poi penetrarono nel territorio di Moab e lo conquistarono. <sup>25</sup> Demolirono le città. Ogni uomo gettò un sasso nei campi, finché non furono tutti completamente coperti; turarono le sorgenti; abatterono tutti gli alberi da frutta. Alla fine, rimaneva soltanto la città di Kir-Carèset, ma i soldati, armati di fionde, la circondarono e l'attaccarono. <sup>26</sup> Quando il re di Moab capì che ormai stava perdendo la battaglia, prese con sé settecento uomini armati di spada, per aprirsi un varco verso il re di Edom. I soldati non vi riuscirono. <sup>27</sup> Allora il re di Moab prese il suo figlio primogenito, che avrebbe dovuto regnare dopo di lui, e lo offrì in sacrificio sulle mura della città. Un grande terrore s'impadronì degli Israeliti, che scapparono e se ne tornarono nella loro terra.